

Il Milan resta capolista grazie al pari (il terzo consecutivo) con la Fiorentina

Parma e Juve, ko col botto



CARI

Ma i viola vanno promossi

MASSIMO MAURO

PER FORTUNA, il Milan, nonostante il risultato positivo di Firenze, non è riuscito ancora a chiudere il campionato. La Juventus ed il Parma, pur sconfitte in casa, rimangono ancora in corsa. Le due squadre capolinea, ed in particolare la Roma, si aggiudicano due importanti match e rientrano nel giro scudetto.

Ma, nella domenica delle sorprese, la vera conferma è la Fiorentina: in svantaggio per ben due volte, ha dimostrato, giocando alla pari, se non meglio, del Milan, di avere tutte le doti necessarie a disputare un campionato di vertice. All'inizio della stagione mi ero sbilanciato in favore della squadra di Cecchi Cori perché conosco le qualità di Claudio Ranieri, che ho avuto come allenatore al Napoli. Sono infatti convinto che con la rosa di giocatori a sua disposizione, Ranieri abbia saputo creare un vero gruppo, capace di esprimersi a livelli superiori e di lottare per obiettivi più ambiziosi di quelli prefallati ad inizio di campionato.

Per quanto riguarda il Milan bisogna aggiungere che i giocatori in campo hanno dimostrato come la logica del piagnucolo per fortuna non paga e che, quando si è veramente forti, com'è il caso dei rossoneri, lamentarsi è del tutto inutile. A questo proposito devo dire che mi è sembrato trancamente peccoso, il valzer delle dimissioni prima minacciate e poi ritirate dal dottor Galliani. Detto per inciso: il rigore su Weah era netto. La Juventus conferma invece di stare attraversando un momento difficile, non riuscendo a dare continuità di risultati al suo campionato. Una squadra che vuole vincere, non può consentirsi questa pericolosa altalenanza di prestazioni. Lippi dovrà ora lavorare molto sul gruppo per ridare ai giocatori quella serenità e quella spavalderia che hanno fatto vedere lo scorso anno, soprattutto negli incontri determinanti. Del resto quelli che sta vivendo la Juventus oggi, sono i tipici problemi post-scudetto. Probabilmente manca all'organico bianconero qualcosa dal punto di vista tecnico, che non gli consente di vincere due anni di seguito. Per analoghi motivi è preoccupante anche la sconfitta del Parma, che ieri ha perso un'occasione d'oro per tornare in testa alla classifica.

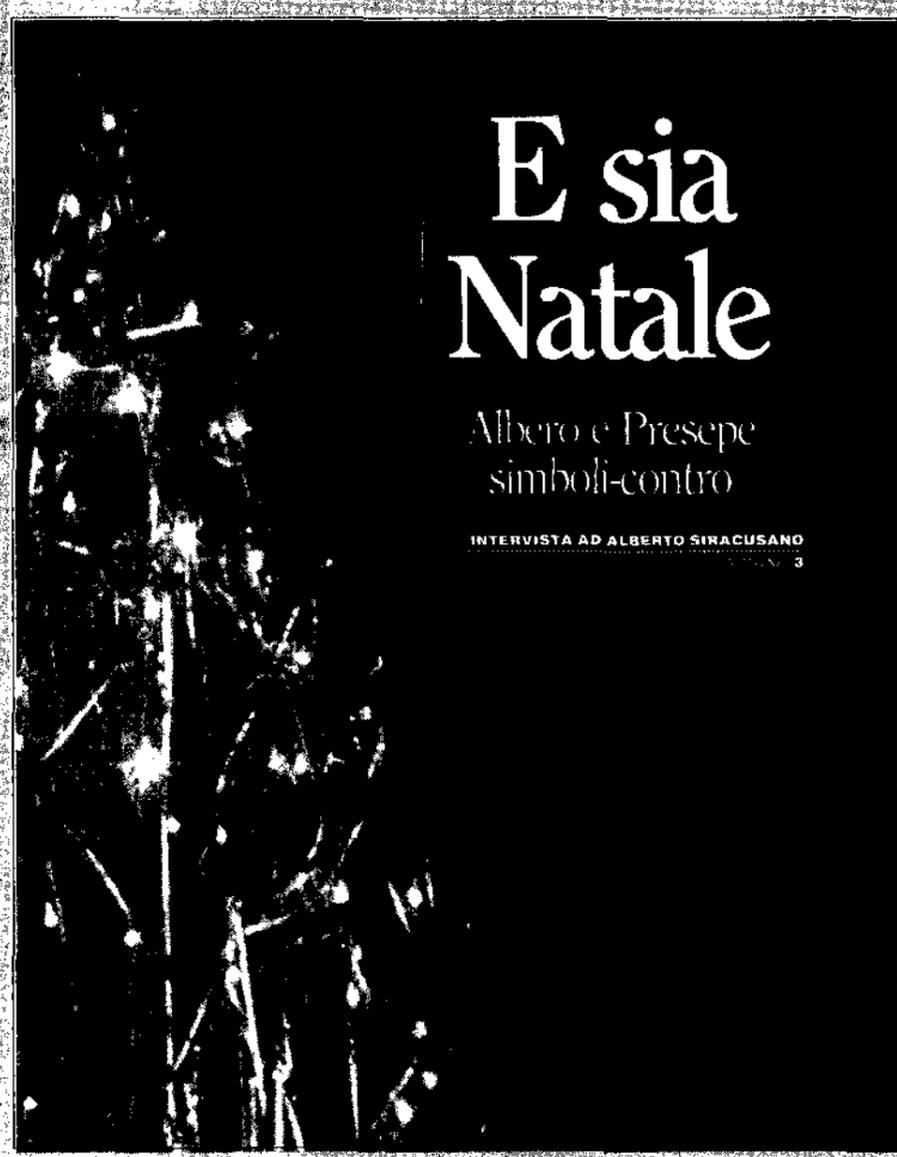
Giudico positive le vittorie di Roma e Lazio perché consentono al campionato di acquistare due importanti protagonisti. Chiudo con i complimenti a Fascetti, vittorioso ad Udine con un Bari largamente rimaneggiato e a Scoglio che continua a far bene con il Torino.

Finisce in parità lo scontro di vertice tra Fiorentina e Milan. Juve e Parma perdono clamorosamente in casa. Avanzano le romane. La corsa allo scudetto si riapre alla vigilia della sosta festiva. Questa la «sentenza» del sabato di campionato. Un sabato ricco di gol e di emozioni. Il big-match di Firenze si conclude 2 a 2; il sogno di vedere in testa alla classifica la squadra viola dopo 411 turni resta tale. Anzi i ragazzi di Ranieri sono costretti a rincorrere il Milan per ben due volte. Baggio, nella foto, tira e segna il rigore del momento due a uno. La capolista è al suo terzo pareggio consecutivo; un segnale più che preoccupante. Fischì invece per

Classifica corta e campionato più che mai aperto. Avanzano le romane

I SERVIZI NELLO SPORT

un'altra grande, il Parma. Un ottimo Vicenza passa al Tardini per uno a zero. La formazione di Scala è anche sfortunata, ma i conti, anche quelli del gioco, non tornano più. La Roma vince a Torino dopo 14 anni (dal gol di Falcao nell'81). Lo fa con una classica partita di contropiede e mette a nudo le difficoltà di una Juve che è solo la brutta copia di quella dello scorso anno. Facile facile il cinque a uno che la Lazio rifila all'ex rivelazione Atalanta, mentre il punteggio (4-0, Branca ne fa tre) penalizza oltre il dovuto il Cagliari sconfitto dall'Inter a San Siro. Da segnalare l'impresa del Bari a Udine: una vittoria che rilancia le speranze di salvezza.



E sia Natale

Albero e Presepe simboli-contro

INTERVISTA AD ALBERTO SIRACUSANO

Quella notte popolata da veri incubi

VALERIO MAGRELLI

CROMA FIAT verde oliva 25926X, Suzuki rosso fuoco 57660V, Mercedes grigio metallizzato 300 Ce 72868V. Ho il tavolo coperto di foglietti, ogni frammento un numero di targa. Ormai è lontano il tempo delle giubbe rosse, negli anni dell'infanzia. Anche ora sto sospeso su un'altissima specola, ma questa volta dalla mia torretta, al posto di una foresta, guardo un incrocio stradale, e vivo in attesa del prossimo sussulto.

Quello però non fu un sussulto, bensì un interminabile svenamento notturno, qualcosa come un pozzo di petrolio sul quale sveltì infine il nero del pennacchio. Per anni le rivelazioni devono avere frugato il sottosuolo, poi, improvvisamente, lo spruzzo, getto e sospiro dell'immenso cetaceo sepolto, idrocarburi, essenze putrescenti, pietanze buone per la sala macchine: è questa la sostanza del suono che sta sgorgando da quell'auto nera targata Palermo. Un suono-secrezione che sembra grasso minerale, olio industriale, giacimento infinito, in un infinito strazio geologico.

Questa volta non sarà facile fermarlo, penso, e il mio pensiero va a strumenti magici, come il raggio della morte, la bacchetta fatata. Non disponendone, devo scendere a più miti consigli. Ma l'epopea è epopea. Opto dunque per un James Bond domestico, in una prestazione formato famiglia. Lo ricordavo risolvere un problema analogo, ricorrendo a un espediente agevole.

Storia pagana del pazzo e di una torre

FULVIO ABBATE

MOLTI ANNI FA, forse secoli, quando pensavo ancora che la stagione di dicembre fischiettasse felice all'infinito per tutti noi, e magari credevo pure che il Natale esistesse davvero, un pomeriggio, se ricordo bene si proprio un pomeriggio sgangherato ma già festivo e quindi febbricitante di compere, accompagnai un mio parente a trovare, chissà perché, non so più chi. Di certo, a bordo di un'Anglia, raggiungeremo un quartiere le cui strade risplendevano di luminarie, di neve d'ovatta, d'arredi di un barocchetto solenne e popolare, con archi issati allegramente fra un balcone e l'altro in nome proprio della festa e quindi della liberazione dalla fame e dal disprezzo dei propri simili. Deve essere stato allora (se non si è proprio trattato di un sogno) che, dopo una sosta davanti a un sacello, a un'ara di panettoni, improvvisamente da un uscio minuscolo mi apparve un signora, questo lo ricordo con certezza, che forse di mestiere faceva l'infermiera o anche la lottatrice, chi può dirlo più?, una signora neppure tanto anziana che viveva, appunto, in un quartiere abitato dall'incerta umanità di un laboriosissimo e indolente alto-sottoproletariato, la stessa razza che è stata da sempre a cuore agli scrittori cresciuti nell'assoluta miseria del Sud, persone come Albert Camus, per intenderci. Dunque, ricordo bene una casa povera o forse soltanto modesta, con nuovo splendore di santi e sante incorniciati alle pareti.

SEGUE A PAGINA 3

Parla Diamanti

Sud: esplose il nuovo senso civico

La rinascita del Sud passa per un nuovo «altruismo civico», quello imperniato sullo sviluppo recente dell'associazionismo. È un fenomeno inedito e importante, al quale è dedicata una corposa ricerca dell'Istituto Meridionale di storia e scienze sociali diretta da Carlo Trigilia e condotta, tra gli altri, da Ivo Diamanti e Francesco Ramella.

BRUNO GRAVAGNUOLO A PAGINA 2



Parla John Landis

«La rivincita si chiama Stupids»

John Landis parla di *The Stupids*, il suo nuovo film pronto per uscire entro il maggio '96. Ispirato a una popolare serie di libri per ragazzi, scritto da uno degli sceneggiatori dei *Simpsons*, è a metà fra la comicità di Stanlio e Ollio e la favola politica. Un film che potrebbe rilanciare il regista dei *Blues Brothers*, ultimamente un po' «al ribasso».

ALBERTO FARINA A PAGINA 5

Multimedia

In arrivo il computer dei poveri

Arriva il «computer da 500 dollari», detto anche «computer scemo», perché molto semplificato dal punto di vista della memoria. Ma con una missione: permettere di collegarsi alla rete liberandoci dalla tirannia di macchine costose che diventano pezzi da museo in poco tempo. Dal punto di vista tecnologico, sostengono gli esperti, nulla osta.

MASSIMO CAVALLINI A PAGINA 4

Il cofanetto e il panettone

Ma non aspettatevi due regali al posto di uno: il cofanetto in omaggio c'è. Al panettone e agli Asti spumante sono dedicati invece i nostri tradizionali test di Natale. Questo numero vi aiuta a fare meglio la spesa per i giorni di festa.



IL SALVAGINTE

Giornale-cofanetto in edicola da giovedì a 2.000 lire